

Questa è la mia casa – AudioGuida ai luoghi di Don Bosco

La Casetta del Colle Don Bosco

La casetta è il cuore storico e affettivo del Colle Don Bosco, si può dire un po' come la Betlemme per la famiglia salesiana.

Don Bosco, portando i suoi ragazzi l'ha sempre presentata: "Questa è la mia casa".

Ovviamente, pur essendo nato nella cascina Biglione, la cascina dei padroni, ma, allora, nessuno si sognava di dire quella è la mia casa, la casa natia; indicava nella casetta non tanto la casa natia quanto piuttosto la casa dove lui è cresciuto.

Era la casa della sua famiglia e non aveva timore di mostrare ai suoi ragazzi e alla gente che lui era cresciuto in una casetta povera ma dignitosa.

Francesco Bosco l'aveva acquistata dalla famiglia Graglia e la casetta è addossata ad un'altra costruzione, un tempo abitata da due famiglie, Graglia e Cavallo, ed oggi è stata trasformata più in zona espositiva di foto, di scritte, di immagini, che in qualche modo cercano di richiamare il messaggio educativo di mamma Margherita e la vita di Giovannino Bosco proprio nella casetta.

La casetta comprende poche povere semplici stanze.

Al piano terra la cucina e poi la stalla e al primo piano il fienile e poi la stanza di mamma Margherita che nei primi anni era condivisa con la suocera e poi la stanzetta di Antonio, Giuseppe e Giovannino.

La stanzetta possiamo dire è l'ambiente più celebre e più misterioso perché qui Giovannino ha ricevuto in sogno quella consegna misteriosa di prendersi cura dei ragazzi e dei giovani di tutto il mondo.

È conosciuta come la stanzetta del sogno.

Stanze molto semplici, ma testimoniano l'armonia della famiglia, grazie soprattutto alla presenza di mamma Margherita che faceva da padre e da madre ai tre ragazzi.

La casetta testimonia la semplicità e la povertà ma anche la dignità della vita e insieme i valori educativi che mamma Margherita consegna ai suoi figlioli.

Valori educativi che toccano la sfera umana dei fondamentali dei figlioli e della persona buona, onesta, generosa, laboriosa, rispettosa, leale, coerente e poi il cristiano.

Margherita, donna profondamente religiosa, profondamente sensibile, di grande comunione e vita interiore educa i figlioli al senso cristiano della vita: vedere la presenza di Dio negli avvenimenti, saper nutrire speranza e fiducia nella provvidenza.

Educa i figlioli alla preghiera, educa alla vita sacramentale.

È interessante come don Bosco racconta la sua prima confessione e poi la sua prima comunione.

Ecco l'invito della mamma: "Gesù ha preso possesso del tuo cuore; fai in modo Giovannino che non vada più via".

Non stupisce che la Chiesa l'abbia dichiarata venerabile e quindi, se arriva anche il miracolo, la beatificazione e la possibilità di affidarsi alla sua intercessione e pregarla anche nella liturgia.